



Moncalieri

CITTÀ CHE CRESCE

la newsletter

Presidente Giuseppe Bonino bonino.sipa@alice.it / **Tesoriere** Judith Trincherò judith.trincherò@gmail.com / **Segretario** Marco Morello kdkmo@tin.it

Coordinatori Gruppi di Lavoro

150° Anniversario Unità d'Italia Renato Sarica famsarica@libero.it **Etica** Carlo Novarino carlo.novarino@virgilio.it

Mappe tematiche Umberto Franconi ufranconi@libero.it **Alimenti e Salute** Beppe Sattanino sattani@fastwebnet.it

Rapporti con il mondo politico locale moncalierese Piero Borla piero.borla@tiscali.it

n. 0

Versione a circolazione esterna

APRILE 2009

*Caro Amico e Consocio ,
l'associazione ha recentemente deciso di migliorare e razionalizzare al meglio le modalità di comunicazione finora seguite con le consuete news. Presentiamo in questa sede le risultanze di questo sforzo, che si concretizzano nel numero 0 (zero) di questa newsletter, strumento d'ora in poi di comunicazione e di informazione verso l'interno e verso gli amici che ci seguono con attenzione e simpatia. A tutti grazie dell'attenzione.*

A Marco Morello, che ne cura la redazione, un vivo grazie per il suo lavoro!

Il Presidente

Giuseppe Bonino

PROPOSTE

Il gruppo di lavoro "Alimenti e salute", attivo da circa un anno sui temi della corretta alimentazione ed animatore lo scorso anno del convegno omonimo al "Carlo Alberto", ha elaborato al suo interno la proposta di un GAS, Gruppo di Acquisto Solidale. Di seguito la descrizione della proposta redatta da **Beppe Sattanino**, responsabile del 'Gruppo di Lavoro'.

PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DEL GAS "CITTÀ CHE CRESCE"

Il Gruppo di Acquisto Solidale "Città che cresce" (GAS) è un gruppo informale di persone che si associano per imparare e condividere uno stile di acquisto e consumo più responsabile e critico.

Gli aderenti condividono i seguenti punti e si impegnano a rispettare il regolamento allegato:

1. Il gruppo non ha fini di lucro. Non vi possono essere utili da dividere o reinvestire.
2. Tra noi e i produttori e fornitori i rapporti saranno improntati alla solidarietà e all'amicizia. A questo scopo promuoviamo iniziative per la conoscenza delle produzioni agricole e del territorio come ad esempio visite in azienda e altro.
3. Nella scelta dei prodotti da acquistare privilegiamo i prodotti di qualità, di provenienza locale, da agricoltura bio o equivalente, rispettosa dell'ambiente e del benessere animale.
4. Poniamo attenzione al prezzo: ricerchiamo un buon rapporto qualità/prezzo con acquisti direttamente dal produttore ma anche all'ingrosso che portino risparmio alle nostre famiglie.
5. Ai fornitori chiediamo serietà ed affidabilità, rispetto delle normative fiscali e di diritto del lavoro.
6. Quando possibile, le scelte potranno sostenere esperienze di solidarietà e di economia innovativa con attenzione alla giustizia sociale, come la cooperative impegnate nel sociale.
7. Promuoviamo iniziative culturali e formative sul consumo critico e responsabile, sulla sicurezza alimentare.
8. Nel gruppo non ci sono gerarchie: coloro che si occupano di effettuare acquisti e pagamenti avranno cura di adottare criteri di massima trasparenza nell'uso del denaro.
9. Non vi sono vincoli di alcun tipo sull'acquisto dei prodotti e nessun obbligo di continuità nell'adesione al gruppo.
10. Ogni aderente può proporre nuovi prodotti o fornitori che verranno vagliati da altri aderenti incaricati di verificare la rispondenza ai criteri previsti dai punti precedenti. Ogni volta che il gruppo ne ravvisi la necessità può cambiare fornitore fatta salva la correttezza dei rapporti e il rispetto del lavoro altrui.

REGOLAMENTO DEL GAS "CITTA' CHE CRESCE"

1. Il GAS si basa su un semplice accordo informale tra gli aderenti. Periodicamente vengono indette riunioni cui tutti gli aderenti sono invitati a partecipare per discutere questioni organizzative, vagliare nuovi prodotti e approvare nuove adesioni.
2. I rapporti con ogni fornitore sono a cura di un aderente al GAS definito come "referente" per quel prodotto e si occupa di: raccogliere le richieste all'interno del gruppo, ordinare i prodotti al fornitore, organizzare il ritiro e la consegna, raccogliere il denaro tra gli acquirenti e pagare il fornitore. Ogni comunicazione avviene preferibilmente via e-mail.
3. I referenti per i prodotti non praticano assolutamente alcun ricarico sul prezzo dei prodotti, né a titolo personale né per conto del gruppo. Possono però ripartire tra gli acquirenti le spese sostenute per carburante e altro.
4. Gli aderenti al GAS si impegnano a ritirare il prodotto ordinato nei tempi previsti ed a pagare con sollecitudine. La puntualità e la precisione sono condizioni essenziali per il buon funzionamento del sistema di acquisto.
5. Nel caso di problematiche inerenti il prodotto indipendenti dalla volontà del referente come furto, danneggiamento o altri motivi tali da renderlo non fruibile, ogni aderente al GAS si impegna a pagare ugualmente la merce ordinata, per suddividere il danno ed evitare che gravi soltanto sul referente.

6. Nessuno è obbligato ad impegnarsi in modo continuativo nella gestione degli ordini e può limitarsi ad acquistare i prodotti. Si impegna però moralmente a rendersi disponibile in forma attiva per il gruppo quando le condizioni glielo consentiranno.
7. Viene considerato aderente al GAS chi ha sottoscritto il presente regolamento e l'adesione deve essere riconfermata annualmente. Chi non aderisce non può acquistare prodotti attraverso il GAS.

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

Il sottoscritto residente a

ViatelCell. E-mail

condivide i principi del GAS "Città Che Cresce" e si impegna a rispettare il presente Regolamento.

Data

Firma

Per l'adesione potete mandare il modulo compilato all'indirizzo di posta elettronica segreteriaalccc@alice.it

Sarete contattati via telefono e/o mail.

APPUNTAMENTI

Venerdì 3 aprile, alle 18.30 alla Sala dell'Antico Macello di Po, in via Matteo Pescatore 7, a Torino, AperTO ospiterà il prof. JAMES KLOPPENBERG, della Harvard University, studioso del pensiero politico americano, che terrà una relazione sul tema "OBAMA AND AMERICAN LIBERALISM".

L'interessantissima iniziativa è stata proposta ad AperTO dal prof. Maurizio Vaudagna, presidente del Centro Interuniversitario di Studi Americani ed Euro-Americani "Piero Bairati".

Il prof. Kloppenberg parlerà in inglese e il prof. Vaudagna provvederà alla traduzione.

James T. Kloppenberg è Charles Warren Professor of American History alla Harvard University. I suoi interessi si concentrano sulla teoria e pratica democratiche in Europa e negli Stati Uniti dal XVII secolo e sulla relazione tra storia e teoria critica.

ATTUALITA'

Qui sotto riportiamo la lettera che il nostro socio Enzo Bauducco ha scritto e che ha inviato ai giornali locali nei giorni scorsi. Sui numeri de "Il Mercoledì" e del "Corriere di Moncalieri" usciti rispettivamente il 24 marzo ed il 25 marzo non c'è traccia di pubblicazione:

Spett. Redazione

Leggo, con la consueta attenzione che dedico all'attività amministrativa moncalierese, le notizie riguardanti la volontà, da parte della maggioranza consiliare, di presentare un emendamento al Bilancio di previsione 2009 che ridurrebbe, per un totale di 400.000 euro, gli stanziamenti dedicati ai seguenti settori:

- Ufficio Pace: settore che si occupa di far sì che i concetti di pace, mediazione dei conflitti, cooperazione internazionale, facciano parte del patrimonio culturale della nostra città;
- InformaGiovani: settore che si occupa non dei giovani, ma lavora per far sì che i giovani siano protagonisti nella loro città, dando loro spazi e risorse, per far sì che possano accrescere il loro senso di cittadinanza attiva e responsabile (forse non lavora abbastanza per creare delle truppe cammellate...);
- Servizio migranti: uno dei primi uffici di questo genere nati in Piemonte, per garantire diritto di cittadinanza a tutti i residenti della nostra città, indipendentemente dalla loro nazionalità, un servizio di inclusione sociale e di integrazione;
- OSL: ovverosia il centro che, da anni, sviluppa politiche attive nel campo del lavoro e dello sviluppo locale, che interagisce strettamente con la Provincia e con il Consorzio socio-assistenziale;
- Attività culturali: si parla genericamente di tagli, dopo che negli ultimi anni c'è stato un sistematico ridimensionamento di tali attività, ritenendole spese superflue (oppure pericolose...?);
- Attività socio-assistenziali: si mette in discussione il costo degli operatori comunali dedicati all'assistenza all'handicap, settore che vanta operatori qualificati con una lunga esperienza.
- Inoltre il Comune di Moncalieri non ha accettato la proposta da parte del Consiglio di Amministrazione del CISSA di aumentare la quota pro capite per le attività svolte dal Consorzio, in quanto non ci sarebbe disponibilità di risorse aggiuntive;
- Centro Zoe: centro nato per far sì che bambini e genitori possano avere un luogo pubblico di incontro e di socializzazione: Qui non si parla di tagli, ma di aumento considerevole delle tariffe richieste, con l'intento neppure troppo nascosto di disincentivare le presenze nel Centro e poterne conseguentemente poi proporre un ridimensionamento. Ma se il gioco e lo stare insieme può essere ritenuto superfluo, perché non prevedere un ingresso a pagamento nei giardini pubblici?

Nello stesso tempo, l'emendamento proporrebbe di utilizzare i fondi risparmiati (o rubati) in altri settori, assolutamente "strategici" (sic) ed "indispensabili" (doppio sic) per la crescita della qualità della vita di noi cittadini moncalieresi:

- Incremento delle spese dei gemellaggi: attività fortemente voluta dall'attuale Presidente del Consiglio Comunale e dall'attuale Assessore ai Lavori Pubblici negli anni passati; si vuole forse rinverdire i fasti delle Settimane Europee (chi le ricorda?), a spese dei viaggi in Burkina Faso o in Palestina, organizzati dall'Ufficio Pace ?
- Istituzione di un capitolo di spesa dedicato alle spese istituzionali (missioni comprese) del Consiglio Comunale: non paga di aver già destinato 5000 € alla dotazione di cellulari per i capigruppo consiliari, la politica di palazzo diventa sempre più autoreferenziale e si rinchiude nella sua torre d'avorio, fatta di privilegi di dubbio gusto e scarsa utilità;
- Manutenzione non meglio specificata: come nella peggior politica clientelare, si ritiene che il chiudere la buca, aggiustare il tombino, ecc. ecc. siano per forza un obiettivo prioritario, superiore alle politiche sociali, alla cultura, superiore a tutto. Così la manutenzione della città, obiettivo serio se inserito in una visione globale della città, rischia di diventare una politica del consenso a basso costo, l'apparire efficienti nel chiudere la buca e far dimenticare che le grandi sfide che attendono la nostra città languono invece

nei continui litigi di questa maggioranza che personalmente ho votato, ma che oggi mi trova totalmente disgustato.

Forse qualcuno riterrà i toni troppo accesi, poco rispettosi, ma sono convinto che è terminato il periodo dei bisbigli, dei pettegolezzi di cortile; dobbiamo urlare la nostra rabbia...

“Non lasciamoci rubare il futuro. Si ruba il futuro non solo con atti violenti, ma anche ogni volta che non si riesce a garantire il diritto allo studio, al gioco, alla pace e alla giustizia (e l’elenco potrebbe continuare. Non possiamo però chiuderci nell’indifferenza... Da soli ci si scoraggia e ci si spaventa, ma insieme si diventa forti e capaci di cambiare”
(Luigi Ciotti)

Carlo Novarino, socio dell’associazione, nel corso delle recenti vicende comunali, ha espresso le seguenti riflessioni :

L’arresto di fatto delle attività di governo della città, ampiamente evidenziato dai giornali in questi giorni, al di là delle legittime preoccupazioni sia per il “vuoto” in cui è sospesa la città che per i timori di una possibile implosione locale (governo in stand by, crisi, commissariamento, fase elettorale, periodo di formazione di un nuovo governo) richiede una attenta riflessione tesa ad individuare i motivi di tale stato di cose.

Una riflessione che dovrebbe coinvolgere gli attori e l’intero sistema locale per “aiutare” il sistema politico a fare chiarezza ed a porre le basi per una ripartenza credibile o, comunque, per l’avvio di una nuova fase.

L’attuale Amministrazione nasce su una base obiettivamente debole in cui giocano, in termini non positivi, due elementi:

- una coalizione di partiti ampia e variegata, pensata più per vincere le elezioni che per dare concreta prova di una forte coesione e di uno spirito di coalizione, elementi necessari per governare una realtà complessa come la nostra città. Una coalizione caratterizzata da una presenza, nelle sue liste elettorali e poi nel Consiglio Comunale, di personalità con esperienze, storie politiche, sensibilità troppo diverse e non facilmente conciliabili

- un programma troppo lasco e generico: troppo per essere uno strumento di indirizzo e di verifica della attività della amministrazione. Un patto tra le varie componenti dello schieramento che lascia liberi di seguire indirizzi anche diversi tra loro: in effetti non si coglie nel programma la presenza di alcuni (anche uno solo) progetti forti e condivisi attorno ai quali mantenere salda la coalizione.

Queste due oggettive debolezze si attorcigliano su una situazione generale, che non riguarda solo la realtà locale naturalmente, molto complessa e difficile in cui alla assenza dei partiti (con le loro capacità di elaborazione di progetti di medio e lungo periodo e con le possibilità di trovare le necessarie mediazioni che l’attività politica stessa richiede) si accompagna una situazione economica dai contorni inquietanti.

Una crisi economica di vasta portata a cui si collega un decadimento dei legami solidali che dovrebbero essere patrimonio consolidato delle nostre comunità, sono gli elementi che stanno agitando il nostro paese e l’intero mondo occidentale: la reazione più diffusa, anche se non corretta, è l’arroccamento, la difesa del proprio piccolo territorio, l’innalzamento delle barriere, la supremazia degli interessi del locale rispetto alla presa in considerazione di interessi di più vasta portata.

La difesa del proprio microcosmo diventa la pratica quotidiana. Esattamente il contrario di quanto sarebbe necessario: occorrerebbe infatti mettere in campo una grande capacità di “concertazione” o di “mediazione” tra diverse esigenze per “creare” consenso attorno ad alcuni punti programmatici attorno ai quali mobilitare le migliori risorse umane, politiche, sociali, economiche, culturali, presenti.

In momenti di crisi bisogna guardare lontano e costruire coalizione, bisogna saper unire: la prima condizione è nella capacità di cogliere le esigenze più diffuse, nel saperle rappresentare e nel tentare di costruire, con forme di collaborazione e di condivisione, le risposte. Questo diventa possibile se si è in grado di esprimere una leadership credibile ed autorevole, quindi riconosciuta: a Moncalieri dove pure esistono personaggi politici di spessore, per motivi diversi non si manifesta e neppure si afferma un gruppo leader.

Contemporaneamente non si manifesta una leadership esterna al quadro amministrativo locale o per lo meno non si manifesta ancora: dall’esterno della Amministrazione non si è colta alcuna voce che richiami in modo autorevole il sistema politico, economico, sociale, imprenditoriale a collaborare per la soluzione dei problemi della città. Un segnale questo che può sottendere un atteggiamento di indifferenza, di rassegnazione o di resa: sentimenti diffusi a leggere le dichiarazioni di un imprenditore apparse in questi

giorni su un quotidiano in ordine alla assenza di risposte nei confronti di progetti o programmi che da tempo sono giacenti presso l'Amministrazione Comunale.

Assistiamo purtroppo ad un sempre più esplicito interesse, da parte delle varie componenti dell'Amministrazione, ai microcosmi locali, ai piccoli gruppi che esprimono istanze corrette ma puntuali in un totale abbandono di un disegno complessivo. Al dialogo con la città sembra si sostituisca una congerie di interlocutori, legittimi certo, ma rappresentanti di particolarismi. Ogni particolarismo "rischia" di trovare la sua rappresentanza politica in un quadro che non si riesce più di comporre.

In una situazione di tal genere l'avventura della revisione del Piano Regolatore diventa un percorso irto di ostacoli perché assume la funzione, che non è propria di quello strumento, di comporre istanze, esigenze, aspettative inconciliabili che purtuttavia trovano, legittimamente, rappresentanza nel quadro politico. Forse abbandonare il progetto di ridisegnare la Moncalieri attraverso il Piano regolatore ed affrontare il percorso, più complesso ma più ricco, di tracciare un quadro di trasformazioni strategiche del nostro sistema, uscendo dal recinto del confine comunale e dialogando (operazione non facile e faticosa) con altri livelli di governo, con i centri di rappresentanza di interessi generali, con attori non interessati tanto dai volumi edificabili ma dalle concrete prospettive che si intendono, collaborando, costruire per la nostra Moncalieri avrebbe aiutato a dar fiato e serenità al dibattito politico liberandolo dalle secche in cui è finito oggi. Il Piano Regolatore non è che uno strumento per dar gambe e delineare le regole per gli assetti fisici derivanti da politiche di sviluppo, di valorizzazione dei beni ambientali, di miglioramento del sistema della mobilità, ! Ben altro rispetto ad strumento che rischia di distribuire sul territorio solo i valori della rendita fondiaria!

Lo stesso legame tra l'Amministrazione ed il composito mondo delle associazioni si è rarefatto sia in conseguenza della minore quantità di risorse disponibili che, soprattutto, in mancanza di un comune progetto condiviso: l'interruzione del dialogo mentre priva di "ossigeno" (non solo economico!) le associazioni dall'altra incide negativamente sul "capitale sociale" della comunità ed autorizza l'emergere delle singole e particolari convenienze.

Un elemento "emblematico": il ritorno del parcheggio sulla Piazza Vittorio Emanuele II. Si tratta di una scelta che non trova alcuna giustificazione di ordine tecnico (accessibilità,...) data la presenza di una rilevante disponibilità di posti auto nelle immediate vicinanze (il Parcheggio Multipiano). E' un caso in cui la comunità intera viene privata della possibilità di "fruizione" di uno straordinario palcoscenico tardo rinascimentale; un gioiello che Moncalieri dovrebbe essere fiera di mostrare nella sua integrità e che invece lascia oscurare dalle auto per garantire un fittizio miglior accesso a servizi commerciali locali.

E qui torniamo alle valutazioni fatte in precedenza: l'assenza di un progetto forte per la città, un progetto condiviso, retto da una leadership riconosciuta, autorevole e coesa legittima le pulsioni particolari e le richieste "locali" e genera quella situazione di "eterna" discussione che è alla base della assenza di decisioni che porta allo stallo amministrativo.

4 MAGGIO ORE 18,15

COLLEGIO CARLO

ALBERTO

MONCALIERI

GDL 4- EVENTO ETICA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Il prof. Violi ha accolto molto volentieri l'invito dell'Associazione per un incontro dal titolo: "UN'ALTRA POLITICA, UN'ALTRA LIBERTA'" che si terrà lunedì 4 maggio 2009 alle 18,15 presso il "Collegio Carlo Alberto" a Moncalieri. Seguirà più dettagliato aggiornamento.